

Cisl dei Laghi: l'economia protagonista della Conferenza Organizzativa

Il sindacato riflette Sulla situazione delle province di Como e Varese nell'appuntamento di medio termine

LETIZIA MARZORATI
CRISTINA CALVI

A due anni dal Congresso celebrato nel 2013 che ha sancito la fusione tra le Unioni Sindacali Territoriali di Como e di Varese, la Cisl dei Laghi si è riunita ieri presso il centro Don Guanella di Como nella propria Conferenza Organizzativa e Programmatica.

La Conferenza ha rappresentato un momento di riflessione sulla situazione economica estremamente mutevole e sulle linee politiche che l'Organizzazione Sindacale intende adottare, nel medio periodo tra il precedente congresso e il prossimo, che si terrà nel 2017.

In questa occasione, la Cisl dei Laghi ha compiuto un'analisi delle caratteristiche economiche dei territori delle province di Como e di Varese che mostra un capitale di imprese connotato da caratteri di forte diffusione, radicamento manifatturiero, multisettorialità e significativa vocazione all'export.

I principali aspetti che contraddistinguono il territorio, declinandolo in zona ancora ricca e vitale, sono il posizionamento geo-economico ed una tradizione industriale e manifatturiera di qualità, la quale raggiunge una dimensione di bellezza che caratterizza ampiamente e valorizza il capitale imprenditoriale delle nostre province. Dai dati si evince che il tessuto imprenditoriale è allineato ai parametri dell'Italia settentrionale, in quanto, come nelle altre regioni del Nord, sussiste un'alta densità di piccole imprese, che stanno attraversando una stagione difficile nella quale si sta costruendo una politica territoriale di ridefinizione della propria identità.

Facendo una disamina dei dati, il quadro mostra, per quanto riguarda Como, una struttura dell'economia del territorio caratterizzata da una elevata presenza del settore produttivo, che concentra circa il 40% degli occupati. Nel terziario lavora circa il 59% degli addetti,



La locandina della Conferenza

mentre il rimanente 1% è occupato in agricoltura. Alla data del 31 Marzo 2015 l'ana-

grafe camerale di Como registrava 42.992 imprese, il valore più basso degli ultimi 11 anni alla medesima

data, distribuite per il 37% nel secondario, per il 58% nel terziario e solo il 5% in agricoltura, con circa 171.000 addetti, di cui 124.000 dipendenti.

Con una popolazione di poco inferiore alle 600.000 unità, esiste quindi un'impresa ogni 14 abitanti. Dai dati esposti risulta che Como è una provincia con una presenza industriale importante, nella quale però, il terziario si sta evolvendo ad una velocità superiore al secondario.

Fra le attività produttive primeggia l'industria manifatturiera, che ha i pilastri portanti nei tre settori del tessile - abbigliamento, del metalmeccanico e del mobile arredamento, che concentrano, da soli, circa l'83% degli addetti del comparto manifatturiero (tessile 30%, metalmeccanico 35% e legno 18%). Il settore produttivo è contraddistinto da un'elevata presenza di piccole e medie aziende e da un nutrito numero di artigiani oltre 18 mila ditte.

Una quota elevata di prodotti della provincia viene collocata sui mercati esteri, con una percentuale di fatturato, per quanto riguarda le imprese manifatturiere non artigiane, pari al 31,4% e per quanto riguarda le imprese artigiane, al

14,4%. Ciò significa che le esportazioni dimostrano un'elevata competitività dei prodotti delle nostre aziende sui mercati di tutto il mondo.

Un supporto ragguardevole all'economia è dato, come detto, dal terziario nel quale operano 27.000 aziende. In questo settore spiccano le attività del commercio e del turismo, per il richiamo esercitato dalle rinomate località del lago e dai paesaggi del lago e delle colline. Nel territorio di Varese, con 61.810 imprese al 31 marzo e un numero di addetti pari a circa 258.000, di cui 195.000 dipendenti, le imprese, pur vantando la presenza di grandi aziende di prestigio, leader nei settori dell'elettronica, metalmeccanico, farmaceutico e dei servizi, si caratterizza da unità di piccole e medie dimensioni, con una forte presenza di aziende artigiane.

La caratteristica del tessuto economico rivela una specializzazione nelle filiere della meccanica, con produzioni che interessano minuteria, macchine utensili, elettrodomestici, nel tessile, seguite dai comparti della chimica e delle materie plastiche.

L'offerta produttiva varesina va a costituire pertanto un distretto produttivo multisettoriale di for-

te spessore, con una forte integrazione orizzontale fra imprese dello stesso settore e di settori diversi fra loro.

Anche in questo territorio si denota d'altronde una trasformazione della struttura produttiva che converge verso una sempre maggiore terziarizzazione dell'economia, con una crescita esponenziale, degli addetti ai settori della logistica, trasporti, turismo e servizi alle persone, che costituiscono il 61% degli occupati.

La vocazione all'export è rilevante, laddove il fatturato deriva per il 40% dai mercati esteri, prevalentemente europei, con un affaccio interessante ad aree di mercato nuove come l'Asia.

Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl dei Laghi, ribadisce il peso di questa conferenza e afferma: "Da questa assemblea, che riunisce la più importante realtà sociale dell'area prealpina, emerge una Cisl dei Laghi rafforzata che dà il via a una nuova stagione sindacale caratterizzata da più servizi per le famiglie, più contrattazione sul territorio, maggiore pluralismo, investimenti sui giovani, una presenza ancora più significativa tra i lavoratori e più vicinanza a chi un lavoro lo cerca".



La Provincia 9.10.15